

SIN CITY

Regia e sceneggiatura: Robert Rodriguez e Frank Miller (special guest director Quentin Tarantino) – **Fotografia e montaggio:** Robert Rodriguez – **Musica:** Robert Rodriguez, Graeme Revell, John Debney – **Interpreti:** Bruce Willis, Benicio Del Toro, Clive Owen, Rosario Dawson, Mickey Rourke, Jessica Alba, Elijah Wood, Brittany Murphy, Nick Stahl – Usa 2005, 126', Buena Vista.

Tre storie di vita violenta. Sullo sfondo, la città di Basin City, un luogo corrotto fino al midollo, tanto marcio da meritarsi il soprannome di Sin City, la città del peccato.

Robert Rodriguez gira la sua pellicola più riuscita grazie alla collaborazione di Frank Miller, forse il più grande *cartoonist* americano degli ultimi vent'anni, sicuramente uno dei più influenti. Miller ha infatti iniziato con i supereroi nei primi '80, scrivendo le saghe che hanno rivitalizzato personaggi come Batman (*The Dark Knight Returns*) e Daredevil (*Born Again, Elektra Lives Again*). Poi, nel 1993 ha deciso di mettersi in proprio e ha iniziato a lavorare sul progetto *Sin City* : le storie a fumetti, disegnate in un durissimo e rigoroso bianco e nero e permeate di violenza e cinismo, hanno da subito fatto gridare al capolavoro e attirato l'attenzione dei fan del *pulp* e del *noir*. Fra questi, sicuramente anche Rodriguez, il cui amore per il fumetto di Miller traspare in maniera cristallina in ogni singola inquadratura che compone le oltre due ore del film. I due co-registi trasportano infatti su grande schermo il linguaggio delle tavole a fumetti, riprendendo fedelmente dall'originale disegnato ogni dialogo e perfino moltissime inquadrature. Gli albi a fumetti sono diventati la base per la composizione dello *storyboard* e si sono praticamente sostituiti a quest'ultimo. (...) Questa convergenza estetica tra cinema e fumetto è stata resa possibile grazie al pesante uso della tecnica digitale: gli attori hanno recitato su un set totalmente spoglio, sugli sfondi monocromatici del *bluescreen* , e gli ambienti sono stati aggiunti successivamente, con un enorme lavoro di post-produzione. Avevamo visto qualcosa di molto simile in *Sky Captain And The World Of Tomorrow* , uscito circa sei mesi fa, ma in *Sin City* l'effetto è ancora migliore; per rendersene conto, basta guardare l'incredibile perfezione della pioggia che cade incessante sulla «città del peccato». (Michele Serra, www.delcinema.it)

Sin City è un film espressionista e sperimentale allo stesso tempo. Se il tono narrativo è quello dei film noir anni'40 (nati dalla rielaborazione dell'esperienza espressionista tedesca), l'aspetto formale guarda decisamente al futuro del mezzo cinematografico. Di fronte ad un'opera come quella di Frank Miller, Rodriguez ha deciso di mettersi da parte e lasciare emergere dalle immagini il vero volto e il vero spirito dei fumetti di Miller. (...) Rodriguez non pretende certo di riscrivere un'opera a fumetti ed è consapevole di aver ridotto al minimo lo scarto linguistico tra i due media. Tutto ciò da una parte gli permette di coinvolgere nell'opera lo stesso Frank Miller che per anni ha negato i diritti della propria opera ai Tycoons hollywoodiani, e dall'altra di concentrarsi sull'aspetto produttivo e tecnico, riuscendo in questo ambito a firmare una vera e propria rivoluzione. Per una volta gli effetti digitali vengono piegati alle esigenze narrative oltre che figurative, attestandosi non solo ai vertici espressivi del cinema fantastico e d'azione, ma dimostrando anche che con grande creatività si può comunque realizzare un film da super incassi e contemporaneamente sperimentare nuove soluzioni dal punto di vista tecnico-linguistico. (Massimiliano Troni, www.spietati.it)